

prio plauso, compiacendosi per avere saputo reggimentare sotto la sua bandiera circa 7 milioni di cittadini comunisti, reclutati nella massima parte tra i giovani.

Interessanti sono i dati statistici pubblicati il 12 aprile 1936 dalla stampa sovietica sulla pratica religiosa in Russia.

Secondo queste statistiche nel 1928 la gioventù maschile della campagna che praticava la religione era il 68 per cento e la gioventù femminile il 72 per cento. Nel 1932 la gioventù maschile è ridotta all'11 per cento e la gioventù femminile al 12 per cento. Per la città le percentuali sono ancora più basse.

Così il Comunismo, rilassando i vincoli morali, spegne nelle anime giovanette la naturale aspirazione ed elevazione verso Dio.

AMBROGIO LONGONE

Vice pres. Uomini di A. C. della Diocesi di Milano

SERMONCINO PER IL PRIMO VENERDI DEL MESE

E' comparsa sui giornali una fotografia, che documenta un fatto raccapricciante. Rappresenta un picchetto di soldati spagnoli, che puntano i loro fucili contro la grande statua del Sacro Cuore che la pietà dei fedeli aveva elevata, pochi anni or sono, su un'altura situata proprio nel cuore della Penisola Iberica.

Questo episodio è un simbolo tragico della ribellione contro Cristo e il suo amore che ubbriaca molte provincie di quell'infelice Nazione.

Noi non possiamo restare indifferenti dinanzi a tanto male: perchè l'offesa di Dio deve commuovere il nostro cuore di figli... perchè tante anime deturpate dalla colpa sono pur esse membra di quel Corpo mistico, a cui noi pure apparteniamo... perchè il male è contagioso e può facilmente straripare dai confini di un disgraziato paese.

Dobbiamo dunque riparare e pregare: riparare le offese fatte al Sacro Cuore, pregare per il suo trionfo nella Spagna e nel mondo.

1) Riparare

Quanto avviene in questi mesi in Spagna è semplicemente qualcosa di orrendo. E' il delirio di un popolo impazzito. I giornali ce ne danno qualche saggio, ma la realtà è ben più grave!...

Che se potessimo comprendere lo spirito diabolico, che anima tanta gente, ci sarebbe da rabbrivire!

Si condannano a morte vescovi e sacerdoti. Si fucilano frati e seminaristi. Si oltraggiano le spose di Cristo e si seppelliscono vive. Si fa la parodia delle sacre Cerimonie. Barcellona è ormai senza chiese, senza preti, senza Messa!

Davvero si verificano le parole di Geremia (cap. XI), che fa dire ai nemici di Dio: « Sterminiamolo dalla terra dei viventi e non sia più ricordato il suo Nome! ».

Di fronte a tanta barbarie antireligiosa occorre — oportet! — riparare: offrire cioè a Dio un compenso per restituirgli la gloria di cui il peccato lo deruba e per fermare il braccio adirato della sua giustizia.

Fin dall'Antico Testamento il Signore si era degnato di chiedere all'uomo riparazione per tante offese da cui viene oltraggiato (cfr., ad esempio, i Salmi 37 e 54).

Nel S. Vangelo Gesù chiede agli apostoli la partecipazione attiva ai suoi dolori ineffabili. Ed attraverso ai secoli troviamo varie manifestazioni di questo suo desiderio vivissimo. Ricordiamo le rivelazioni a Santa Margherita Maria Alacoque.

Pio IX diceva alla fondatrice della Società di **Maria Riparatrice** che « la riparazione è un'opera destinata a salvare la società ».

Il Pontefice gloriosamente regnante ha emanata un'Enciclica, nella quale fissa, con mirabile chiarezza e profondità, le basi teologiche e pratiche della cristiana riparazione.

Nel novembre 1921 l'allora Cardinal Ratti, ricevendo un gruppo di anime buone consacrate alla riparazione, affermava: « Forse anche coloro, che pur seriamente vi attendono, non misurano quanto merita la necessità di essa ». (Cfr. l'opuscolo di Mons. C. GORLA, **La riparazione cristiana**, Milano, Tip. S. Gaetano, 1923).

Ma come riparare?

Nella preghiera dettata da Pio XI per la riparazione cristiana, questa viene concretata in una duplice pratica: in una « particolare attestazione di amore » ed in una « volontaria espiazione ».

a) **Una particolare attestazione di amore.** — « Ecco quel Cuore — ha detto Gesù all'Alacoque — che ha tanto amato gli uomini e da essi è così poco riamato! » Gesù vuole amore. Amore fatto di slanci del cuore, ma soprattutto realizzato nell'osservanza perfetta della legge evangelica, specialmente della carità (cfr.: preghiera del Santo Padre).

b) **Una volontaria espiazione.** — Quanti sacrifici, piccoli e grandi, siamo costretti a fare di continuo, dall'alba al tramonto di ogni giorno. Rendiamoli volontari questi sacrifici, compiamoli con amor divino, offriamoli al Sacro Cuore in ispirito riparatore!... Ecco la volontaria espiazione, di cui parla il Papa!

E' questa una facile sublimazione della vita, praticabile da tutti i buoni cristiani.

Ma ci sono anime che, per vocazione o per interna ispirazione, si sentono chiamate a fare di più. Ricordiamo le **Figlie del Sacro Cuore** fondate dalla Madre Maria di Gesù Deluil-Martiny. Pensiamo a tante **Anime-Vittime** del Sacro Cuore, sparse in tutto il mondo.

Tali anime privilegiate non dicano mai « No! » a Gesù e troveranno nel dolore e nella riparazione la felicità. « Tutto per l'opera » esclamava la Madre Deluil-Martiny morendo assassinata. Così ripetano senza posa le anime riparatrici!

Non dimentichiamo però che il valore degli atti riparatori sta tutto nell'unione a Cristo Gesù che, secondo la dottrina di San Paolo (Romani, XV), è il « grande Riparatore », e nell'unione a Maria, la grande Riparatrice.

2) Pregare

Non è necessario richiamare tutti i passi evangelici che ci dicono la necessità e l'onnipotenza della preghiera.

Pensiamo piuttosto alla funzione sociale che la preghiera deve assumere per ogni buon cristiano. Il cristiano infatti è un membro vivo di quel grande organismo che è la Chiesa di Gesù Cristo.

Molti pregano, e con frequenza; ma si rinchiudono inesorabilmente nel proprio guscio. Le **proprie** necessità, i **propri** parenti, i **propri** morti sono l'unico oggetto delle loro petizioni. E basta!

Questo non è cristianesimo!

E' necessario vivere la vita della Chiesa intera, godere delle sue gioie, partecipare ai suoi dolori, collaborare ai suoi trionfi!

I Vescovi nelle attuali contingenze hanno indette preghiere e speciali funzioni propiziatrici. Ascoltiamo il loro invito. Partecipiamo ad esse con fede e con fiducia. Preghiamo il Sacro Cuore, specialmente nei primi venerdì, perchè abbia compassione della Spagna e del mondo intero. Chiediamo che i Cattolici spagnoli continuino a rinnovare gli esempi dei primi martiri cristiani, che i persecutori si convertano e vivano anch'essi della grazia di Cristo!

Chiusa. — Nel giugno di quest'anno si svolgeva a Bari una cerimonia consolante. Sua Ecc. Mons. Mimmi, Vescovo della città benediceva e dedicava al Sacro Cuore di Gesù una Chiesa, che fino a poco tempo prima era un tempio protestante.

Ripariamo e preghiamo il Divin Cuore che ove ora regnano le tenebre dell'errore e della morte presto sorga il Sole della Verità e della Vita!

Sac. COSTANTINO CAMINADA